

Vite per il mattone Risposte evasive sugli interventi post-sisma. Ci riprova col fascicolo fabbricato

Nencini, il viceministro che diceva "ciao bello" al costruttore amico



L'intervento

L'allora presidente del Consiglio regionale a Fusi: "Ho parlato di te, lì sei conosciuto"

» **GIORGIO MELETTI**

Il terremoto porta dolore e distruzione. Ma subito arriva Riccardo Nencini a portare conforto e consolazione. Non c'è terremoto senza Nencini. Ieri il viceministro delle Infrastrutture ha parlato al Paese dalle colonne del *Corriere della Sera*. Alla domanda "quanto tempo dovranno stare ancora nelle tende gli sfollati?" arriva pronta la risposta: "Il minor tempo possibile".

Dopo l'*incipit* perentorio arriva una raffica di notizie tagliate con l'accetta. In ordine di apparizione: "Non posso essere più preciso"; "non ho indicazioni"; "ci stiamo lavorando"; "dobbiamo ancora discutere". Oggetto di tal precisione è il cosiddetto "fascicolo di fabbricato". Pare che sia la #voltabuona.

SE NE PARLA da circa 20 anni. Il leader dei Verdi Gianni Mattioli, predecessore di Nencini al ministero di Porta Pia, cercò di infilarlo nella legge finanziaria del 1999, sull'onda emotiva di una casa crollata a Foggia. Se ne riparlò pochi anni dopo in occasione della morte in ascensore di una signora di Mi-

lano. Poi arrivò il terremoto de L'Aquila e subito Altero Matteoli, ministro e non vice, fu chiaro: "Per fare la norma ci vuole poco, basta che il Parlamento sia d'accordo".

Nemmeno il terremoto de L'Aquila sfuggì all'intervento del segretario fiorentino (nel senso del Psi, che esiste ancora). Proprio ieri latestata online *notizie.tiscali.it* ha ricordato a Nencini, "adesso in prima linea per la ricostruzione di Amatrice", che il 21 luglio del 2009, a tre mesi dal sisma, si era precipitato in Abruzzo a consolare gli afflitti, nella persona dell'amico Riccardo Fusi, costruttore fiorentino disperato per l'esclusione dalla ricostruzione.

FUSI IN SEGUITO è stato condannato a due anni con altri esponenti della cosiddetta cricca (Angelo Balducci, Fabio de Santis, Francesco de Vito Piscicelli e, ma per ora solo in primo grado, Denis Verdini) per corruzione nella vicenda della Scuola dei marescialli di Firenze. Dall'audio, pubblicato ieri per la prima volta, si capisce meglio che da qualsiasi trascrizione che cosa sia l'amicizia. Nencini, che è in quel momento solo presidente del Consiglio Regionale della Toscana, ha visto il capo della Protezione civile Guido Bertolaso e rassicura Fusi: "Ho parlato, ho parlato di te, ma lì sei conosciuto".

Fusi: "Eh lo so, lo so" (*ride*).

N e n c i n i :
"Davvero!".

F.: "Sono co-

nosciuto però murano quegli altri, capito?" (*ride*).

N.: "Non lo so, ma lui m'ha detto... ne ha conoscenza".

F.: "Eh sì, sì, sì, sì, sì, sì, ma se tu ci metti le mani è meglio, secondo me".

N.: "Ma io ho fatto una cosa... perché mi ero dimenticato di dirti che ci andavo: Però lo devo rivedere perché gli devo portare giù un sacco di roba".

F.: "Eh, ho capito. Allora vediamo io e te? E si parla un minuto... Io sto qua, sto qua, chiamami quando posso passare la mattina...".

N.: "Vai (toscanismo, sta per "d'accordo", ndr), allora anche in settimana nuova, perché io devo tornare giù da lui".

Poi Nencini si ricorda di aver parlato anche con Silvio Berlusconi, e sente il bisogno di farsene vanto: "Io ho fatto un passaggio tra l'altro ho visto anche il capo, però... con il capo del governo non... non insomma... prima ho parlato da solo con Bertolaso". Fusi è magnanimo ("va bene, va bene") anche perché sanno entrambi che per parlare a B. delle sorti post-sismiche della Baldassini Tognozzi Pontello (Btp) ambasciatore sicuramente meglio introdotto ed efficace sarebbe stato il comune amico Verdini.

L'anno scorso, quando arrestarono l'eminenza grigia del ministero delle Infrastrutture Ercole Incalza, gli inquirenti misero agli atti questo e-



dificante raccontino: “Giulio Burchi, dopo aver incontrato Fabrizio Magnani, capo della segreteria del viceministro alle Infrastrutture Nencini (mai indagato, ndr), fa emergere che quest’ultimo gli ha richiesto di trovare una sistemazione, possibilmente come revisore dei conti, a Enzo Collio, ex esponente del Partito socialista italiano”. Collio riceve un incarico alla Mobilità Serenissima Srl. “Ti ringrazio anche a nome di Riccardo”, dice Magnani al telefono con l’indagato Burchi. Intervistare da *L’Avanti!*, Nencini commentò da par suo le rivelazioni degli inquirenti: “Ci aggrediscono perché siamo socialisti”.

PERPETUATORE della tradizione socialista, Nencini ama la trasparenza. Meritoria l’iniziativa più unica che rara, pubblica sul sito del ministero tutti i dettagli dei suoi incontri con “soggetti portatori di interessi particolari”. L’ultimo registrato, il 27 luglio scorso, è stato con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil sul tema “Formazione alla sicurezza stradale over 65”. Argomento di palpitante interesse. Ancora più avvincente sarebbe la lista delle telefonate con gli amici costruttori affamati di appalti sismici. Non di tutte. Solo di quelle che si concludono con “Ciao bello”.

@giorgiomeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Storico e politico, nato il 19 ottobre 1959 a Barberino del Mugello (Fi) è vice-ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti

Carriera

Viene eletto alla Camera nell’aprile 1992, XI legislatura. Euro-parlamentare dal ’94 al’99, è stato vicepresidente del Comitato per le politiche mediterranee. Già governatore della Toscana, dal 2008 è segretario del Psi. Nel 2013 torna in Parlamento, questa volta in Senato. Poi la carica di governo

.....